



## **Intervento della Consigliera di Stato alla conferenza stampa di presentazione del credito quadro L-Tur 2010-2013**

*Bellinzona, 1 ottobre 2009*

In questi giorni il turismo in Ticino è sotto i riflettori dell'attualità.

E non solo per lamentarsi della grave crisi, che, lo sappiamo, malauguratamente colpisce duramente vari settori economici e minaccia l'occupazione, ma soprattutto per cercare di reagire, d'indicare rinnovate strategie e concretizzare nuove iniziative.

Così, mentre ieri a Lugano si è svolta la terza edizione di "Obiettivo Turismo" - la giornata promossa dall'ETT e indirizzata a tutti gli operatori che concorrono all'offerta turistica - domenica prossima, con replica domenica 25 ottobre, si svolgerà "Emozioni Ticino", un'iniziativa innovativa concepita nell'ambito delle misure anticrisi proposte nel marzo scorso dal Cantone con l'obiettivo di far conoscere di più e meglio il nostro Cantone nella stagione autunnale nel Nord Italia e nella Svizzera tedesca, grazie alla collaborazione fra operatori turistici e rappresentanti dei vari settori economici cantonali, per la prima volta uniti.

Il credito quadro 2010-2013 per il turismo, approvato ieri dal Consiglio di Stato, e che oggi vi presentiamo, rappresenta dunque un ulteriore elemento di quanto, proprio in questi giorni, si sta muovendo a sostegno del comparto turistico.

E soprattutto rappresenta un concreto impegno dello Stato a sostegno di un settore che, direttamente e indirettamente, è economicamente rilevante nel nostro Cantone.

Il credito quadro 2010-2013, per un ammontare complessivo di 32 milioni di franchi, è suddiviso in due parti: 24 milioni di franchi per la concessione di sussidi cantonali a sostegno degli investimenti e delle attività per il turismo e 8 milioni di franchi per il finanziamento delle attività di promozione turistica svolte dall'ETT.

Il Consiglio di Stato conferma dunque il suo impegno nel prossimo quadriennio, malgrado la precaria situazione finanziaria del Cantone. Un importo non indifferente e che contribuirà a sostenere il settore turistico in questa difficile fase economica, ritenuto che il ruolo dello Stato non può che rimanere sussidiario all'iniziativa privata del settore.

Rammento inoltre che nell'ambito delle misure anticrisi proposte nel marzo di quest'anno il Cantone ha sostenuto 3 progetti mirati specificatamente a sostegno del settore turistico destinando ca. 600,000 franchi supplementari nel biennio 2009/2010.

Il Ticino turistico non è infatti risparmiato dalla crisi; addirittura, ne ha anticipato gli effetti già a partire da agosto 2008.

Tuttavia, rispetto alle altre destinazioni elvetiche, il calo previsto dovrebbe risultare percentualmente più contenuto (-5.8% nel 2009 e -2.6% nel 2010). Una ripresa è attesa a partire dal 2011, anche se in Ticino, stando sempre alle previsioni, dovrebbe essere meno accentuata rispetto ad altre regioni svizzere.

Del resto dobbiamo essere consapevoli del fatto che il Ticino registra, in confronto alle regioni turistiche svizzere tradizionali come Grigioni, Vallese e Vaud,

- un'intensità turistica (rapporto fra la popolazione e i pernottamenti alberghieri) nettamente inferiore,
- una diminuzione più marcata dei pernottamenti,
- una dimensione media degli alberghi più ridotta,
- un tasso di occupazione delle camere più basso, e ciò nonostante vi sia stata una riduzione marcata del parco alberghiero,
- una clientela maggiormente svizzera e una diversificazione minore della clientela straniera,
- una monostagionalità nettamente più marcata
- e una percentuale molto elevata dei pernottamenti registrati nei campeggi.

Vi sono quindi diversi fattori, anche di natura strutturale, che devono essere attentamente valutati per capire come concretamente poter riposizionare e rendere più attrattiva l'offerta turistica ticinese, mirando a progetti duraturi e sostenibili che vadano a beneficio dell'intera economia cantonale.

Per questa ragione, la preparazione di questo terzo credito quadro in base alla Legge sul turismo (L-Tur) è stata occasione per l'ETT, in accordo con il Dipartimento delle finanze e dell'economia, di rielaborazione delle linee guida della politica turistica cantonale, con una rivisitazione critica e una attualizzazione delle strategie.

Questa riflessione ha portato all'elaborazione del documento "*Turismo in Ticino, politica cantonale e strategie per il settore, 2010-2013*", volutamente parte integrante del messaggio governativo, che vi sarà illustrato fra poco dal presidente dell'ETT Marco Solari e dal vice-direttore Charles Barras e che costituisce la base di riferimento per il credito quadro in oggetto.

Durante il prossimo quadriennio occorrerà in particolare lavorare su una serie di obiettivi così riassumibili

- valutazione dell'interesse turistico delle infrastrutture sportive, dei grandi progetti e degli eventi;
- realizzazione di una carta turistica cantonale;
- creazione di nuovi prodotti;
- sviluppo della piattaforma ufficiale del turismo ticinese;
- potenziamento della strategia di commercializzazione;
- sviluppo della strategia dei marchi (branding) condivisa a livello cantonale;
- riposizionamento, potenziamento e professionalizzazione dell'Osservatorio del turismo;
- incoraggiare la formazione continua, l'introduzione di sistemi di qualità, la partecipazione alle attività di promozione, la diffusione di sapere;
- coordinamento con la politica regionale e le altre politiche pubbliche;
- promozione della collaborazione intercantonale e internazionale;

- definizione di una nuova struttura organizzativa, che sia funzionale a un riposizionamento solido del turismo ticinese, tenendo in considerazione la politica regionale.

Questi obiettivi possono essere raggiunti solo con un'ottimale collaborazione fra le istituzioni responsabili dell'applicazione della L-Tur, ossia il Consiglio di Stato, la Sezione della promozione economica, gli Enti turistici locali e l'Ente ticinese per il turismo.

Proprio per migliorare e rendere più efficace questa collaborazione, nel messaggio sul credito quadro è proposta anche la modifica di alcuni articoli della L-Tur al fine di adeguare le procedure e le competenze di valutazione delle domande di sussidio per i progetti turistici (articoli 3 e 4) e di specificare le modalità di finanziamento di studi di fattibilità e ricerche (articoli 26 e 31).

Inoltre, per incentivare e migliorare la collaborazione, l'ETT si assumerà il compito di organizzare e gestire il nuovo "Tavolo operativo per il turismo ticinese".

Questa piattaforma è voluta e pensata con delle funzioni di concertazione, consultazione e operatività per:

- ottimizzare costantemente l'applicazione della L-Tur e assicurare la collaborazione richiesta in numerosi ambiti (politica turistica, prodotti e promozione, tassazione, procedura di sussidio, ecc.);
- facilitare la ricerca di soluzioni comuni al settore del turismo;
- assicurare la realizzazione dei progetti, che aiutano la messa in atto della politica turistica e delle strategie per il quadriennio 2010-2013,
- definire chiaramente le responsabilità per la realizzazione dei lavori;
- essere uno spazio anche creativo in grado di proporre nuovi progetti per il turismo ticinese.

Non dobbiamo inoltre dimenticare che l'impegno dello Stato a sostegno del turismo non si esplica solo tramite il credito quadro e la legge espressamente indirizzati a questo settore.

Esistono infatti molti altri ambiti, che vedono lo Stato impegnato in prima fila, che interessano direttamente il turismo.

Pensiamo ad esempio

- alla salvaguardia del paesaggio e delle risorse naturali,
- alla valorizzazione del patrimonio e delle manifestazioni culturali,
- alle misure di sostegno dei nostri prodotti tradizionali,
- alle infrastrutture sportive e ricreative,
- ai trasporti e alla rete di sentieri escursionisti,
- alla formazione, alla sicurezza e a tutto ciò che crea una buona qualità della vita.

Senza inoltre dimenticare gli impulsi e il sostegno finanziario che verranno dalla nuova politica regionale della Confederazione e dai relativi strumenti d'applicazione cantonali votati lo scorso 22 giugno dal Gran Consiglio.

A questo riguardo va evidenziato come la politica regionale funga da supporto alla politica turistica e viceversa.

Per contro va sottolineato con la massima chiarezza che la politica regionale non deve sovrapporsi o sostituirsi alla politica turistica.

---

La politica regionale non è infatti pensata per sostenere singoli progetti turistici, finanziabili attraverso la L-Tur.

Una definizione molto chiara ed esplicita degli ambiti di intervento e delle iniziative sostenute ai sensi della Legge sul turismo e ai sensi della politica regionale, anche se complementari, risulta pertanto un requisito fondamentale per ottimizzare gli effetti degli interventi statali. Vale la pena inoltre ricordare che il secondo obiettivo della politica regionale – identificato nella coordinazione delle politiche settoriali – è valido anche per quanto concerne la L-Tur. In questo senso, nel prossimo quadriennio, si vuole intensificare la collaborazione, già esistente, con chi è chiamato a gestire altre politiche ad impatto turistico (ad es.: la piattaforma paesaggio per la gestione di progetti integrati del paesaggio, l'Amministrazione fondi Lotteria intercantonale e Sport-toto per la gestione di progetti relativi ad infrastrutture sportive e capanne, la Sezione agricoltura per quanto concerne la promozione dell'agriturismo, ecc.).

In conclusione, dunque, accanto alla L-Tur e al relativo credito quadro, occorrerà sempre più affinare l'applicazione coordinata di diversi strumenti settoriali per rafforzare l'offerta turistica in un mercato internazionale molto competitivo e difficile, per utilizzare in modo mirato il denaro pubblico e per sostenere, in via sussidiaria, l'iniziativa imprenditoriale che deve venire dagli operatori privati e dalla loro competenza professionale.

Inoltre non mi, ci stancheremo di sottolineare l'importanza della cultura dell'accoglienza, che deve essere patrimonio culturale di un Paese per risultare attrattivo e piacevole da vivere come visitatore e turista.

Laura Sadis

Vale quanto pronunciato